

Adi

Associazione degli Italianisti

**Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018**

Scheda informativa

Dati personali

Cecilia Sideri
cecilia.sideri@unive.it
Università Ca' Foscari di Venezia

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Due volgarizzamenti umanistici della *Biblioteca storica* di Diodoro Siculo: il ruolo di mediazione della traduzione latina di Poggio Bracciolini.

Inizio attività di ricerca

Ottobre 2016

Fine prevista attività di ricerca

Ottobre 2019

Abstract attività di ricerca

Il progetto di ricerca ha come obiettivo lo studio e l'edizione critica commentata di due diversi volgarizzamenti anonimi di età umanistica relativi ai primi libri della *Biblioteca Storica* di Diodoro Siculo (I sec. a. C.). Entrambi i volgarizzamenti non furono tradotti direttamente dal greco, bensì a partire da una precedente versione latina ad opera di Poggio Bracciolini (1380-1459), limitata ai libri I-V dell'originale. In un'ottica più ampia, la ricerca mira a ricostruire un importante tassello di storia della fortuna quattro-cinquecentesca del testo diodoreo, capace di suscitare curiosità e interesse in diversi ambienti culturali, soprattutto per quanto concerne i primi cinque libri, a carattere non prettamente storico, bensì mitologico, teologico, etnografico e geografico.

Della traduzione poggiana, completata nel 1449 su commissione di papa Niccolò V e poi a lungo corretta dall'autore (almeno fino al 1454), sono attualmente noti ben 46 manoscritti, conservati in biblioteche italiane, europee e statunitensi; all'*editio princeps* del 1472 (Bologna, per i tipi di Baldassarre Azzoguidi) seguirono numerose ristampe, fino a metà '500. Poiché tale traduzione latina è priva di edizione critica e assai poco studiata, nella prima fase della ricerca si è cercato di

Adi

Associazione degli Italianisti

ricostruirne la storia della tradizione, a partire da un esame autoptico – quando possibile – dei singoli manoscritti e da un’approfondita analisi codicologica. I risultati di questa operazione di *recensio* sono confluiti in schede descrittive. In secondo luogo, si è tentato un sondaggio della tradizione latina a livello strettamente testuale, puramente orientativo e provvisorio: si sono isolate alcune porzioni di testo, equamente ripartite per tutta l’estensione della versione poggiana, e si è eseguita una collazione “a campione”, assumendo come base la *princeps* del 1472. Lo scopo era individuare i principali rami della tradizione del testo latino e delineare un quadro d’insieme degli errori significativi e delle varianti di trasmissione, per constatarne in seguito la ricorrenza o meno all’interno dei due volgarizzamenti, nel tentativo di riuscire ad indirizzarsi, per ipotesi di filiazione, verso uno specifico ramo della tradizione latina, e ad escludere o affermare una derivazione dei testi volgari dalle stampe.

La seconda fase della ricerca consiste nell’edizione critica commentata dei due volgarizzamenti. Il primo, denominato “A” e databile su base codicologica agli anni '60-'70 del XV secolo, è trådito dal manoscritto Magliabechiano XXIII 46 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dal manoscritto Marston 73 della Beinecke Library di Yale; probabilmente di area toscana – ma l’ipotesi necessita di essere confermata da una minuta analisi linguistica – esso sembra essere stato tradotto a partire da un manoscritto latino riconducibile a un preciso ramo della tradizione. Il secondo volgarizzamento, chiamato “B”, è più tardo; contenuto nel manoscritto unico Trotti 301 della biblioteca Ambrosiana di Milano, risulta tradotto a partire da una stampa (assai verosimilmente un incunabolo veneziano del 1496). Tale testo fu poi stampato dai Giunti di Firenze nel 1526, in una versione però modificata; parte del lavoro di ricerca sul volgarizzamento B dovrà concentrarsi proprio su un’indagine circa i rapporti che intercorrono fra il testo del ms. Trotti 301 e quello leggibile nella giuntina.

Infine, il progetto prevede un’analisi comparativa delle tecniche versorie adottate dai due anonimi volgarizzatori, molto diverse fra loro (strettamente letterale e vincolato alla traduzione poggiana A, molto libero B, in particolare nella versione giuntina) e perciò sfocianti in due esiti volgari sensibilmente distanti, pur a partire da un medesimo testo latino: proprio per questo essi offrono una prospettiva di ricerca privilegiata, capace di produrre risultati di un qualche rilievo nel campo degli studi di storia della traduzione in età umanistica.

Adi

Associazione degli Italianisti

Bibliografia personale che si ritiene significativa

C. SIDERI, *Beccadelli Antonio (Panormita)*, in *Dizionario Biblico della Letteratura Italiana*, a c. di FRARE, P. - FRASSO, G. - LANGELLA G., ITL Centro Ambrosiano, Milano, (in corso di stampa).

C. SIDERI, *Diodoro Siculo fra Latino e volgare: prime ricerche sui volgarizzamenti umanistici e sul manoscritto Trotti 301 della Biblioteca Ambrosiana di Milano*, in «StEFI. Studi di Erudizione e di Filologia Italiana» 5 (2016): 105-174.